

• (red.) Il caldo di questi giorni è una manna dal cielo per i viticoltori che monitorano la maturazione dei grappoli in vista della vendemmia 2025 che, in base alle previsioni attuali, si svolgerà nel periodo “canonico”, durante la seconda metà del mese di settembre.

Il mese di giugno arroventato e il luglio fresco e piovoso hanno portato a un riequilibrio sostanziale delle condizioni. La meteo di questi giorni è valutata positivamente da chi lavora quotidianamente nei vigneti del Mendrisiotto. Il tempo atmosferico non è tuttavia l'unico pensiero dei vitivinicoltori. Il quadro della situazione lo traccia **Davide Cadenazzi**, presidente di Federviti, Federazione dei viticoltori della Svizzera italiana, intervistato da *l'Informatore*. La fotografia odierna spazza via il pessimismo: c'è infatti più uva sui filari rispetto a quanto ci si poteva inizialmente attendere. “Peccato - osserva il nostro interlocutore - che il momento per il settore sia un po' delicato”. Le riflessioni concernono, in prima battuta, il calo dei consumi e la fatica a vendere il prodotto. “Io resto fiducioso:



il consumatore ticinese apprezza e consuma i vini locali” afferma Cadenazzi. La situazione è più critica oltre Gottardo: in Romandia è forte infatti il rischio che l'uva rimanga sui filari,

poiché le cantine sono piene. La concorrenza dei vini esteri nel mercato legato alla grande distribuzione contribuisce a rendere ancora più complessa la situazione.

Occorre anche tenere conto del cambiamento dei gusti del consumatore che tende a preferire aperitivi “mixati” con prodotti ricchi di zuccheri, coloranti, ecc. Il presidente di Federviti della

Svizzera italiana mette l'accento sull'importanza di proporre prodotti qualitativamente interessanti, legati al territorio.

Continua a pagina 3

Pagina 2

Oro e dazi, raffinerie sollevate

Pagina 5

Credito per l'ex casa comunale a Salorino

Pagina 8

La Belvedere, pedalare nella storia

Pagina 9

Giovani talenti al Festival di narrazione

Pagina 11

Canottaggio, Soley Rusca brilla in Lituania

L'impatto della pandemia sul cancro in Svizzera

• La pandemia di Covid-19 non ha avuto un impatto sulla sopravvivenza dei pazienti oncologici in Svizzera. Il Servizio nazionale di registrazione dei tumori rivela in questi termini il risultato di un nuovo studio condotto nella nazione. In pratica, sebbene la pandemia abbia avuto un impatto temporaneo sul numero di diagnosi di tumori registrati in Svizzera (meno diagnosi di tumore durante il lockdown del 2020), non ha avuto un effetto negativo sullo stadio della malattia al momento della diagnosi e sulla sopravvivenza dei pazienti che ne erano affetti. Studi condotti in altri Paesi hanno invece osservato cambiamenti rilevanti del Covid-19 sull'incidenza dei tumori. Ma torniamo alla Svizzera. La diminuzione di diagnosi registrata nei mesi di lockdown è stata poi compensata dai dati a seguire dello stesso anno. Nel 2021 - va detto -



è segnalato un aumento delle diagnosi di tumore del 7,3% rispetto agli anni dal 2017 al 2019, con un picco a marzo (+18,8%). Questo evidente aumento riguarda principalmente le diagnosi di tumori alla prostata e di melanoma. Altre ricerche - sottolinea il Servizio nazionale di registrazione dei tumori - verificheranno se questo aumento è riconducibile a un recupero dopo il calo delle diagnosi durante il lockdown del 2020 o se vi sono altre ragioni. Lo studio, che ha analizzato i dati dei registri tumori svizzeri relativi a oltre 200 mila casi di cancro, fornisce importanti indicazioni sulla resilienza del sistema sanitario svizzero, anche in tempi di crisi. Nonostante la pandemia infatti, non è stato registrato alcun cambiamento nello stadio della malattia e nella sopravvivenza di chi ne era già affetto.

cheranno se questo aumento è riconducibile a un recupero dopo il calo delle diagnosi durante il lockdown del 2020 o se vi sono altre ragioni. Lo studio, che ha analizzato i dati dei registri tumori svizzeri relativi a oltre 200 mila casi di cancro, fornisce importanti indicazioni sulla resilienza del sistema sanitario svizzero, anche in tempi di crisi. Nonostante la pandemia infatti, non è stato registrato alcun cambiamento nello stadio della malattia e nella sopravvivenza di chi ne era già affetto.

Il Giubileo del Mendrisiotto in Vetta al Monte Generoso

• Pellegrini di speranza. La data da segnare in rosso - per chi è interessato - è quella di **domenica 31 agosto**. Citando il profeta Isaia, il Vicariato regionale rivolge questo invito: “*Sali su un alto monte*”. E cioè? L'evento giubilare è infatti previsto in Vetta al Monte Generoso dove - per tutti - alle 16 è prevista la Messa. La salita può avvenire con il pellegrinaggio a piedi o con il trenino. Per chi va a piedi il ritrovo è fissato alle 9 al Battistero di Riva San Vitale, alle 10 il percorso passa da San Martino, alle 11.45 da San Nicolao, alle 13 si giunge alla Cascina d'Armirone e alle 15 è previsto l'arrivo in Vetta. Ciascuno può scegliere di percorrere singole tappe separate o raggiungerle con l'auto. Un



Il Fiore di pietra con vista splendida.

piccolo gruppo percorrerà l'intero tragitto. Partenza invece da Capolago alle 14.05 per la salita con il trenino e arrivo in Vetta alle 14.45. E poi il

rientro con partenza alle 17.45 e arrivo a Capolago alle 18.25. Posti limitati. Iscrivarsi tramite il codice QR o vicariobalerna@gmail.com

Bocce/ Verso il Campionato d'Europa: parola ai tecnici della nazionale



• Nei primi tre nostri contributi nel percorso di avvicinamento ai Campionati Europei di inizio settembre (dal 2 al 6) al Palapenz di Chiasso abbiamo incontrato il presidente del comitato di organizzazione Renato Bullani, il presidente della Confederazione Europea Raffa (CER) Moreno Rosati e la presidente della Federazione Svizzera Teresina Quadranti. Oggi *l'Informatore* si occupa degli aspetti più tecnici della manifestazione. Nella storia dello sport delle bocce, la Svizzera è stata spesso protagonista e antagonista principale della corazzata azzurra. Nello spazio riservato alla galleria-mostra che accoglierà i visitatori all'entrata del Palapenz, ci sarà un angolo riser-

vato alle tredici fotografie di tutti i successi mondiali e continentali conseguiti dagli atleti rossocrociati da quando CBI e CER hanno proposto i Campionati mondiali ed europei. Logico, quindi, che anche agli “European Boccia Championship 2025” le attese della FSB siano piuttosto importanti. *l'Informatore* ha incontrato i due tecnici delle nazionali maschili e femminili svizzere Marco Casella e Maurizio Dalle Fratte. Nella sua lunga vita sportiva, **Marco Casella (nella foto)** è stato giocatore di disco su ghiaccio per l'Hockey Club Lugano e in seguito ha maturato un'importante esperienza di allenatore attivo nel settore giovanile dopo aver conseguito il bre-

vetto GS3. Casella, per altro ottimo giocatore attivo, è al suo secondo mandato di “coach” che gli è stato assegnato dalla Federazione Svizzera Bocce. Il primo lo svolse dal 2009



al 2016; il secondo a partire dal 1° febbraio dello scorso anno. Sono già cinque le esperienze internazionali cumulate quale tecnico della squadra maschile. “Sono molto soddisfatto della preparazione finalizzata all'appuntamento di settembre. Il gruppo iniziale di otto giocatori, poi ridotti a quattro, è attivo da parecchi mesi. Al suo interno il clima è stato subito positivo. C'è molto affiatamento e l'entusiasmo è il collante indispensabile in occasioni come queste. Le sedute si sono succedute con regolarità. Abbiamo studiato ogni aspetto tecnico-sportivo del Campionato e posso dire che i ragazzi convocati sono pronti a dare il meglio di loro stessi”.

Continua a pagina 14

A funghi in Val di Muggio



• È un percorso attraverso le specie di funghi presenti in Valle di Muggio in tempi e aree diverse, quello che proponiamo con il contributo di Gilberto Bossi. Il testo rievoca le pubblicazioni e i gruppi sorti attorno a questo interesse botanico. A pagina 7